

# Zaia: «Dal 20 gennaio il portale dell'autonomia È ora di andare al "vedo"»

## IL BILANCIO

VENEZIA Dodici mesi in sette minuti. Dai due cigni neri («Dopo la pandemia, la crisi dell'energia e dei mercati») all'ultimo libro-manifesto («Se dovessi dare un consiglio ai giovani, si ricordino che solo i pessimisti non fanno fortuna»). Luca Zaia sintetizza in un filmato il suo 2022 a Palazzo Balbi: l'accoglienza dei profughi ucraini e la carenza di personale sanitario, la tragedia della Marmolada e la battaglia contro il Prošek, la beatificazione di Albino Luciani e il progetto della pista da bob. Ma siccome è ormai la fine dell'anno, il presidente della Regione spara anche un paio di fuochetti d'artificio, svelando l'aumento del traffico sulla Pedemontana, contenuto in una delibera secretata da dieci giorni, e annunciando l'attivazione del portale sull'autonomia del Veneto. «Così ora avremo una Svimez del Nord».

## L'OPERAZIONE

Il riferimento è all'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, che ogni due per tre cannoneggia la riforma chiesta con il referendum del 2017. Schierata al piano nobile tirato a festa, la giunta Zaia passa dunque al contrattacco. Fra la giacca rossa di Francesco Calzavara e le scarpe dorate di Elena Donazzan, il look della squadra è natalizio, ma l'atteggiamento è determinato. A cominciare da quello del governatore, che per la prima volta sfoggia alla bisogna gli occhiali da vista con la montatura nera: «L'autonomia per noi resta una realtà. È giusto che ci sia il dibattito, però la nostra richiesta è prevista dalla Costituzione. Per questo saremo il vigile, affinché il processo possa arrivare a compimento. E siccome ci sentiamo la responsabilità di essere i portabandiera, capiamo che il dibattito nazionale ha bisogno non di altra contrapposizione, ma di confronto scientifico». Perciò dal 20 gennaio partirà l'operazione [www.autonomia.regione.veneto.it](http://www.autonomia.regione.veneto.it): un'area aperta ai cittadini e uno spazio riservato ai tecnici, sette sezioni tematiche, le materie oggetto di trattativa, le videointerviste agli esperti e i numeri delle banche-dati. «Avevo già detto - ricorda Zaia - che è un obbligo definire i Lep, ma è un obbligo anche applicarli. Ecco, così andremo al "vedo", in una visione di efficienza e solidarietà, ma anche di rispetto delle regole».

## LE PARTITE

Fra le altre partite, resta da chiudere quella della Pedemontana. Ma il 2023 sarà il suo anno,

► Il presidente: «Online materie e dati della riforma, sarà la Svimez del Nord» ► «Pedemontana finita nel 2023, il traffico è in aumento. Intel, contatti con Meloni»



A PALAZZO BALBI Luca Zaia con gli assessori della Giunta. Nella foto sotto i cuochi contadini di Coldiretti che hanno preparato il rinfresco

## A rischio 7 assessori su 8 la tentazione del leghista «Via il limite di mandato»

### LO SCENARIO

VENEZIA Una foto di gruppo come quella qui sopra fra tre anni potrebbe finire nell'album dei ricordi. Con le norme attualmente vigenti nell'ordinamento regionale e in quello statale, alla fine di questa legislatura Luca Zaia non potrà ricandidarsi alla presidenza della Regione e 7 assessori su 8 non potranno essere riconfermati. «Credo sia una stortura

da correggere entro il 2025», ha detto ieri il leghista, a margine del bilancio di fine anno, parlando dei componenti della sua squadra, anche se il dibattito a livello nazionale coinvolge pure la durata in carica dei governatori.

### IL LOGICO

La legge elettorale veneta è chiara: «Non possono essere immediatamente rinominati assessori regionali coloro che hanno rivestito ininterrottamente per due mandati consecutivi la carica di componente della Giunta». È il caso di quasi tutti: Elisa De Berti, Manuela Lanzarin, Elena

Donazzan, Roberto Marcato, Gianpaolo Bottacin, Federico Caner e Cristiano Corazzari; l'unico "superzite" sarebbe Francesco Calzavara. «Questo blocco - ha precisato Zaia - esiste solo in Veneto. Non dipende dalla Giunta ma dal Consiglio e deve essere corretto». Per superarlo occorre un intervento legislativo di Palazzo Ferro Fini, dove finora non è stato presentato alcun progetto di legge, però è stato svolto un approfondimento istruttorio anche sui profili di costituzionalità, che avrebbe evidenziato appun-

to dei dubbi di legittimità su un simile tetto.

Il tema si intreccia con le fibrillazioni che agitano la Penisola pure sulla sponda dem. Tanto in Puglia per Michele Emiliano, quanto in Campania per Vincenzo De Luca, è stata ripetutamente evocata la possibilità del terzo mandato, che sua volta potrebbe però essere sdoganato solo da una modifica della normativa statale. Una svolta che De Luca, offrendo nuovi spunti a Maurizio Crozza, ha lasciato intendere di ritenere più che fattibile: «Terzo, quarto mandato, non poniamo limiti. L'unico limite è la mia salute, cari ragazzi». (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promette il leghista: «L'innesto sull'A27 verrà aperto a gennaio, la segnaletica è già stata installata. Per giugno contiamo di aprire tutto il tratto finale, compresa la galleria di Malo, fino a Montecchio Maggiore. A quel punto speriamo che la società autostradale ci dia l'aggancio sull'A4 quanto prima, il nostro obiettivo sarebbe di chiudere entro dicembre. Nell'attesa posso annunciare che, a fronte di un traffico medio ipotizzato di 27.000 veicoli al giorno, inaspettatamente da qualche mese abbiamo un incremento. Un buon segno per il piano economico-finanziario, che ci porta in bonis al quinto anno di esercizio». Tuttora aperto è pure il dossier Intel, «ma mi dicono che non devo più parlarne», si autocensura per scaramanzia Zaia, pur inserendo il possibile insediamento veronese nell'agenda dei colloqui «ottimi e abbondanti» con la premier Giorgia Meloni. Ufficiale è invece l'imminente inaugurazione della nuova cittadella della salute a Treviso il prossimo 29 dicembre, «un policlino universitario da 250 milioni di investimenti che finalmente vede la luce», così come assodata è ormai la chiusura da oggi dell'istituto Pio XII di Misurina da parte della diocesi di Parma, «ma siamo aperti a qualsiasi possibilità all'interno di una destinazione sanitaria». I ritardi delle opere olimpiche? «Gli impianti sportivi sono obbligatori, faremo dei Giochi in pompa magna. La variante di Longarone sarà finita entro il 2026, quella di Cortina verrà messa a terra».

## GLI AGRURI

Evidenziando il ruolo dell'informazione («Noi senza comunicazione non saremmo nulla»), Zaia riceve da Giuliano Gargano, presidente dell'Ordine dei giornalisti, l'appello alla vicinanza istituzionale «nei tavoli di crisi e nel contrasto alla precarietà», ma accoglie anche l'invito di Giuseppe Giulietti, numero uno della Federazione nazionale della stampa, a un seminario sull'uso della parola, «dopo che molti durante il Covid (e pure durante la stessa diretta Facebook dell'evento, ndr) sono stati insultati e perseguitati dentro e fuori dalla Rete per aver privilegiato la scienza e la competenza». C'è spazio per citare i 28.644 nuovi nati, per ricordare i defunti come Luciana Boccardi e Giulio Gustiniani, per ascoltare la musica diretta dal maestro Diego Basso. Poi il rinfresco dei cuochi contadini di Coldiretti, guidati dall'agrichef Diego Scaramuzza. E gli auguri ai veneti: «Un grande abbraccio a chi non è in salute, tutto il resto si risolve».

Angela Pedrivera

© RIPRODUZIONE RISERVATA